

2.3 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA-ARPAB

2.3.1 PREMESSA METODOLOGICA: CONTENUTI E FINALITÀ DELLA PRESENTE SEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA DELL'ARPAB

Il 2024 è stato caratterizzato dall'avvicendamento dell'incarico di RPCT in corso d'anno :

dall'1.01.2024 al 30.04.2024 ha svolto le funzioni la dott.ssa Anna Cammarota; successivamente con DDG 42/2024 e con decorrenza dal 1.05.2024, è stata nominata la scrivente, dott.ssa Beatrice Rossi, per effetto delle dimissioni della precedente incaricata.

Come noto, la nuova disciplina recata il D.L. 9 giugno 2021, n.80, convertito in Legge n.113 del 6 agosto 2021, ha introdotto nel nostro ordinamento il "Piano integrato di attività e organizzazione" (PIAO), documento semplificato ed integrato, di durata triennale e definisce gli strumenti e le fasi "per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa, nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione", con l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, nel rispetto del D.lgs. 150/2009 e della Legge 190/2012. Con successivo decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione (n.132/2022) è stata definito il Regolamento recante la definizione del contenuto del Piano integrato di attività ed organizzazione.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza è confluito nell'ambito della Sezione 2 del PIAO "Valore pubblico, Performance e Anticorruzione" - sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza": sostanzialmente, il legislatore ha incluso la sottosezione dedicata alla redazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza all'interno dei temi centrali in cui deve muoversi il Piano Integrato dell'Ente volti alla "produzione" di valore pubblico.

I temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza afferiscono alla sfera dei comportamenti "agiti" dai funzionari pubblici nello svolgimento dei propri compiti istituzionali e dunque rappresentano elementi di fondamentale importanza dal punto di vista dei cittadini, della collettività e dei portatori d'interesse che "osservano" dall'esterno l'Amministrazione. Il PNA 2022, considera la prevenzione della corruzione e la promozione dei maggiori livelli un presidio fondamentale del valore pubblico, sia nell'ottica della realizzazione di una consapevolezza sempre crescente degli operatori interni, sia nell'ottica del miglioramento del benessere sociale, economico, ambientale della collettività.

La presente sottosezione del PIAO 2025-2027 "Rischi corruttivi e trasparenza", atteso il breve periodo di osservazione della scrivente RPCT, circoscritto al secondo semestre

2024, si pone, in continuità con il Piano ed il lavoro svolto dal precedente RPCT, prevedendo al contempo, una prima implementazione di misure e azioni di regolazione, da integrare nel prosieguo, nell'ottica del miglioramento continuo e della crescente sensibilizzazione di tutti gli operatori interni.

La sezione è soggetta ad aggiornamento e i relativi contenuti potranno subire modifiche ed integrazioni a seguito delle eventuali indicazioni provenienti dagli organi di direzione, nazionali o regionali competenti, nonché da nuove indicazioni ed aggiornamenti da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione. Tutti gli operatori interni e coloro che a vario titolo, interagiscono con l'organizzazione agenziale sono chiamati al rispetto delle misure di prevenzione nazionali e di quelle discendenti dal presente documento. La violazione da parte dei dipendenti delle misure di prevenzione previste è fonte di responsabilità disciplinare (lg.190/2012, art.1.co.14), così come la violazione dei doveri nel codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del PTPCT oggetto della sottosezione del Piano integrato di organizzazione ed attività.

In osservanza a quanto stabilito dalla legge n. 190 del 2012 e dai successivi indirizzi dei PNA dell'ANAC, la sottosezione "rischi corruttivi e trasparenza" viene redatta in base alla check list dell'all.n.1 del PNA 2022 (approvata con delibera dell'Anac n.7 del 17 gennaio 2023) e comprende anche altre informazioni aggiuntive come indicato di seguito :

- La sezione anticorruzione come contemplato dal PNA 2022 che analizza il contesto esterno ed interno, la mappatura delle attività dell'Agenzia maggiormente esposte al rischio di corruzione ed inoltre la valutazione del rischio e l'individuazione di misure per il trattamento del rischio che l'ente intende adottare per la gestione di tale rischio.
- La sezione trasparenza
- Il monitoraggio complessivo sul piano e sulla sezione anticorruzione e trasparenza
- Altri istituti
- Normativa di riferimento e linee di indirizzo
- L'elenco degli obblighi di pubblicazione 2025-2027 predisposto come indicato nell'all.2 del PNA " sottosezione Trasparenza (allegato al presente) ;
- Il documento di valutazione dei rischi specifici dell'Agenzia 2025 - 2027 (allegato al presente).

Si è tenuto conto nella redazione del presente documento altresì, del PNA Aggiornamento 2023, approvato dall'Anac con la delibera n.605 del 19 dicembre 2023, i cui ambiti di intervento sono circoscritti alla sola parte speciale del PNA 2022 e, in particolare, come precisato nella citata delibera, rispetto al PNA 2022:

- resta ferma la Parte generale, così come gli allegati da 1 a 4 che ad essa fanno riferimento.
- nella Parte speciale: Il capitolo sulla disciplina derogatoria in materia di contratti pubblici e prevenzione della corruzione è sostituito dal par 1 dell'Aggiornamento

- il capitolo sul conflitto di interessi mantiene la sua validità per quanto riguarda i soggetti delle stazioni appaltanti cui spetta fare le dichiarazioni di assenza di conflitti di interessi e i contenuti delle relative dichiarazioni;
 - viene adottato il provvedimento di cui all'articolo 23, comma 5, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante "Individuazione delle informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso le piattaforme telematiche e i tempi entro i quali i titolari delle piattaforme e delle banche dati di cui agli articoli 22 e 23, comma 3, del codice garantiscono l'integrazione con i servizi abilitanti l'ecosistema di approvvigionamento digitale".
 - viene adottato il provvedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante "Individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33".
- L'Autorità chiarisce altresì, che rimane fermo il par. 3 del PNA 2022 su "La disciplina della trasparenza degli interventi finanziati con i fondi del PNRR" regolata da circolari del MEF e relative al sistema ReGiS".

Il presente documento, predisposto dal Responsabile PCT e approvato dall'organo di vertice nella definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza è parte integrante del PIAO ed è pubblicato anche nella sezione "Amministrazione trasparente - Altri Contenuti - Corruzione" (<https://www.arpab.it/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/piano-triennale-la-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza/>).

2.3.2 LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA COME DIMENSIONI FONDAMENTALI DI VALORE PUBBLICO

L'impianto anticorrottivo dell'Ente non deve essere percepito come un onere aggiuntivo all'ordinario *agere* amministrativo dell'Ente, né deve essere inteso dagli operatori interni in tal senso: costituisce nella sostanza una dimensione "fisiologica" interna, deontologicamente produttiva di valore pubblico. L'analisi e la gestione del rischio attraverso la mappatura dei processi, evidenziando le caratteristiche dell'ambiente lavorativo interno ed i possibili fenomeni corruttivi, ha lo scopo di realizzare la prevenzione di episodi di cattiva amministrazione. La trasparenza, a sua volta, rende visibile e conoscibile l'intero operato dell'Amministrazione, nell'ottica della massima accessibilità. Per loro natura, può dirsi che la prevenzione della corruzione e la trasparenza costituiscono dimensioni fondamentali per la crescita e il mantenimento degli standard di valore pubblico.

2.3.3 L'INTEGRAZIONE TRA PTPCT E PIANO PERFORMANCE, SISTEMI DI CONTROLLO INTERNO E SISTEMA DI MISURAZIONE DELLA PERFORMANCE

L'art.10 comma 3 del dlgs 33/2013 stabilisce che la "promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni Amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi ed individuali".

Gli obiettivi strategici dell'Ente in materia di prevenzione della corruzione, individuati dal vertice amministrativo e dal RPCT, entrano a far parte integrante dei documenti di programmazione strategica e delle diverse fasi di gestione del ciclo della Performance, confluendo nella valutazione finale dell'operato dei dirigenti e del personale. L'efficacia della programmazione in materia di anticorruzione e trasparenza dipende dalla collaborazione proattiva di tutti i componenti dell'organizzazione.

La gestione del rischio diventa parte integrante del PIAO e di tutti i processi decisionali di programmazione, controllo e valutazione anche nell'ottica della protezione e dell'accrescimento del Valore Pubblico. A tal fine, le misure programmate relativamente all'anno 2025 diventano specifici obiettivi nella sezione della Performance 2025-2027.

L'Agenzia pubblica nella sezione "Amministrazione trasparente i documenti di pianificazione e programmazione strategica, nonché quelli attinenti al ciclo della performance, oltre a quanto previsto dall'articolo 10, comma 8, e dall'articolo 20 del d.lgs. n. 33/2013 comma 1 e 2 ("ammontare dei premi collegati alla performance stanziati e l'ammontare dei premi effettivamente distribuiti"; "Le P.A. pubblicano i criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per i dipendenti").

2.3.4 LA FORMAZIONE INTERNA IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE ETICA E LEGALITÀ QUALE LEVA STRATEGICA DELLA CULTURA DELLA LEGALITÀ

Anac definisce a più riprese la formazione del personale dipendente quale leva strategica volta a diffondere la cultura della prevenzione della corruzione ed affermare la cultura della legalità, nonché orientata alla realizzazione di effettivi miglioramenti qualitativi dei servizi resi ai cittadini ed alle imprese. La centralità della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, ivi compresi i temi dell'etica anche ai fini del valore pubblico, è prevista e disciplinata dalla legge n.190/2012 e s.m.i. e deve svolgersi prioritariamente attraverso una formazione mirata e specifica all'RPCT, ai dirigenti e ai dipendenti, avuto riguardo prioritariamente a coloro che sono maggiormente esposti in quanto operanti nelle aree di maggiore rischio. E' auspicabile comunque, lo svolgimento di appositi percorsi formativi periodici rivolti a tutti i dipendenti in una ottica di promozione di iniziative differenziate, sia in relazione ai contenuti proposti che in relazione ai livelli di apprendimento che devono essere necessariamente specifici e specialistici a seconda dei ruoli rivestiti in Agenzia.

In sintesi il processo formativo si realizza secondo lo schema di seguito indicato:

- Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza programma

gli interventi formativi obbligatori relativamente a tutte le misure da adottare e alle norme correlate anche in ambito della trasparenza come previsto dal D.lgs. 33/2013 ;

- I Dirigenti e Responsabili dell'Amministrazione, che fanno da tramite tra l'ufficio di riferimento dell'Agenzia ed il Responsabile ed hanno il compito di individuare i soggetti da formare, le eventuali carenze sul piano dell'informazione e proporre sugli ulteriori provvedimenti che possono essere presi per la prevenzione attiva della corruzione. La formazione dei Dirigenti riguarda il monitoraggio di tutti i procedimenti, i processi e, in particolare quelli più esposti al rischio di corruzione, e il controllo e la supervisione delle figure più esposte al rischio di corruzione;
- dei dipendenti e dei collaboratori.

Il programma di percorso di aggiornamento e di formazione continuerà ad essere organizzato secondo le indicazioni di legge, privilegiando, ove possibile, modalità in presenza e con articolazione sui due livelli:

- Livello generale, rivolto a tutti i dipendenti con riguardo all'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e alle tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);
- Livello specifico, rivolto ad ogni target sopra individuato.

Nell'anno 2024 la scrivente RPCT a far data dal 1.05.2024 ha svolto la formazione di livello generale e specifico, erogando i corsi pubblicati nella sezione in aggiornamento di Amministrazione Trasparente ([https://www.arpab.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/altri-contenuti-prevenzione-della-corruzione/formazione-l-190-2012-e-d-lgs-n-39-2013/.](https://www.arpab.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/altri-contenuti-prevenzione-della-corruzione/formazione-l-190-2012-e-d-lgs-n-39-2013/))

Nel mese di dicembre 2024 è già stata programmata, con nota formale trasmessa a dirigenti, responsabili e dipendenti, la partecipazione sulla Piattaforma Nazionale Syllabus dei seguenti corsi (prot.22269 del 31/12/2024) :

- a) Cultura del rispetto
- b) Strategie di prevenzione e corruzione della e della trasparenza amministrativa

SOGGETTI EROGATORI DELLA FORMAZIONE 2025-2027:

- Scuola Nazionale dell'Amministrazione (accordo di collaborazione siglato il 6 giugno 2024 tra ANAC- SNA)
- Sistema Nazionale delle Agenzie Ambientali: valutazione ed adesione al programma formativo ASSOARPA / professionisti del Sistema Nazionale Agenziale
- Offerta formativa Programmi Valore PA
- Offerta formativa presente nella Piattaforma Syllabus

Al fine di misurare concretamente l'adeguatezza del livello di apprendimento raggiunto e la partecipazione alla formazione obbligatoria sarà richiesta ai dipendenti individuati per ciascun percorso formativo dall'RPCT la compilazione e restituzione di modulo e/o rendicontazione ed autovalutazione.

2.3.5 SEZIONE RISCHIO CORRUTTIVO - METODOLOGIA DI ANALISI E GESTIONE DEL RISCHIO

L'Autorità Nazionale richiede alle Amministrazioni di elaborare documenti contestualizzati suddividendone i contenuti in tre fasi principali : 1) l'analisi del contesto (esterno ed interno); 2) la valutazione del rischio; 3) il trattamento del rischio.

Il processo di programmazione comporta poi, il monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure individuate nel Piano triennale, ossia la verifica di " che cosa" l'Amministrazione ha attuato concretamente in termini di prevenzione dei comportamenti corruttivi e le "strategie" da attuare, in miglioramento continuo.

2.3.6 ANALISI DI CONTESTO ESTERNO E VALUTAZIONE D'IMPATTO

Per l'analisi del contesto esterno è stato preso in considerazione, per la parte relativa al contesto socio - economico-ambientale, il "Piano Strategico Regionale 2021/2030" pubblicato dalla Regione Basilicata. Il documento rappresenta uno strumento di pianificazione a lungo termine utilizzato dalle Regioni per definire obiettivi, priorità e azioni da intraprendere per lo sviluppo economico, sociale e territoriale. Il piano è fondamentale per guidare le politiche pubbliche e gli investimenti. Si riportano di seguito le informazioni di interesse, estrapolate e sintetizzate.

INFORMAZIONI TRATTE DAL PIANO STRATEGICO REGIONALE 2021/2030 La questione demografica e dell'occupazione in Basilicata

La questione demografica assume assoluta centralità tra le questioni regionali, i cui esiti sono destinati a determinare la dimensione e le caratteristiche del "futuro" della Basilicata.

1. La Basilicata è caratterizzata dalla riduzione dei tassi di natalità, ormai allineati a quelli tra i più bassi registrati nelle regioni italiane e, soprattutto, dalla crescita dell'emigrazione delle classi giovanili, destinata ad accentuare tale riduzione. Sotto questi aspetti, declino demografico e questione occupazionale sono sinonimi in Basilicata, nel senso che non è possibile contrastare il declino demografico senza risolvere la questione dell'occupazione delle classi giovanili, cui è legata in modo inscindibile la ripresa della natalità.

2. Le previsioni Istat certificano il rischio di irreversibilità: viene stimato che alla fine del periodo 2017—2066, la popolazione regionale oscillerebbe da un minimo di 349.326 residenti (limite inferiore) ad un massimo di 450.157 residenti (limite superiore). Per il decennio '20-'30 la popolazione prevista dall'Istat in circa 500.000 abitanti, non sarebbe sufficiente - a parità di tutte le altre condizioni - a garantire nemmeno il ricambio degli attuali livelli di occupazione. Infatti, permanendo l'attuale tasso di occupazione del 34,4% (occupazione/popolazione residente nell'anno 2000), si registrerebbe un deficit di occupati, per vincoli demografici, di circa 20.000 unità.

3. È appena il caso di notare, infine, che i valori e le dinamiche dei principali indicatori demografici non si presentano in maniera omogenea in tutto il territorio regionale.

Generalmente sono i centri di maggiore dimensione che registrano tassi di natalità superiori a quelli medi regionali: in alcuni comuni con popolazione inferiore ai 1000 abitanti detti tassi tendono ad azzerarsi. La proiezione di queste tendenze rende probabile uno scenario caratterizzato da forme di resistenza demografica nei sistemi urbani di Potenza, di Matera, del Vulture-Melfese e del Metapontino e dal rapido avanzamento di processi di desertificazione demografica in molte aree non urbane, prevalentemente quelle dell'Appennino Lucano, con la scomparsa di molti dei comuni che attualmente sono sotto la soglia di 1.000 residenti.

4. Non di minore gravità sono gli effetti sul tessuto economico, tra i quali: - la tendenziale riduzione del numero degli utenti-consumatori sia dei beni e servizi privati che dei beni e servizi pubblici; - il restringimento della dimensione dei mercati, con effetti negativi in termini di riduzione dei fatturati delle imprese locali e/o di ridimensionamenti e/o annullamenti di piani di investimenti; - un aumento della domanda di welfare in relazione ai processi d'invecchiamento della popolazione, con crescenti problemi di sostenibilità finanziaria di servizi da rendere; - il ridimensionamento delle strutture amministrative pubbliche e private e, in particolare, di quelle la cui localizzazione è definita in funzione di standard e/o di classi di dimensione demografica (organi di rappresentanza politica, numero degli assessori, dei consiglieri comunali etc. o, strutture di erogazione di servizi, quali poste, strutture sanitarie, strutture sportive etc.). Né bisogna sottovalutare il rischio, inoltre, che la tendenziale riduzione del numero degli utenti finisca per giustificare decisioni – che naturalmente non vengono annunciate – non solo a non investire ma anche a non completare investimenti in opere pubbliche, già programmati e/o in corso, o addirittura a dismettere strutture di servizi pubblici e/o privati già operative.

La questione imprenditoriale

Le analisi di lungo periodo hanno messo in evidenza:

a. il drastico ridimensionamento dei settori "interni", cioè delle attività tradizionalmente presenti nel panorama economico regionale, rientranti nel campo delle politiche di promozione e di sviluppo dei "decisori regionali". Il ridimensionamento riguarda gran parte dell'apparato produttivo dell'economia regionale, facente capo ad operatori regionali (aziende agricole, imprese agro-alimentari, artigianato, piccole e medie imprese manifatturiere, attività di costruzione, imprese di servizi).

b. Il boom produttivo, sia in termini assoluti che in percentuale, delle attività estrattive e della produzione di i mezzi di trasporto, facenti capo ad imprese esogene. In termini assoluti, il valore aggiunto dei due settori è passato da 1.263,8 milioni di euro nel 1995, a 1781,6 milioni nel 2.000 e a 2.481,8 milioni di euro nel 2016. In

termini percentuali, il peso di queste attività è passato a rappresentare nel 2.016 ormai il 23% dell'intero valore aggiunto della Basilicata (1995 = 13,6%) ed il 55% del valore aggiunto delle attività primarie e secondarie della Regione.

c. il modesto avanzamento del terziario privato, nel quale, tuttavia, emergono attività di particolare rilevanza negli scenari futuri della Basilicata, quali il turismo. È ormai dimostrato che il ristagno dell'economia regionale è essenzialmente imputabile all'arretramento del contributo delle imprese "endogene" nella formazione del PIL regionale, ancorché compensato dalle imprese esogene (estrattive e mezzi di trasporto).

Nella relazione di dicembre 2024 il presidente della Giunta della Regione Basilicata, dott. Vito Bardi, ha analizzato alcuni temi "caldi" dell'anno in corso, a cominciare dalla crisi idrica (<https://www.regione.basilicata.it/bardi-sul-piano-strategico-regionale/>). Sull'emergenza idrica, in particolare, Bardi ha ribadito che ha assunto i caratteri di una priorità indifferibile. La questione idrica accanto alla sanità e al tema dell'occupazione – ha aggiunto il presidente – è la questione centrale di questa legislatura. L'emergenza idrica, paradossale per il nostro territorio mettendone a nudo inefficienze storiche, va dunque considerata uno stimolo ad accelerare i nostri programmi sulla valorizzazione della risorsa".

In Basilicata insistono 14 aree industriali che si estendono per una superficie complessiva infrastrutturata di quasi 2.500 ettari. Nella provincia di Potenza, le dieci aree industriali delimitate dai territori comunali di Balvano, Baragiano, Isca Pantanelle, Melfi, Potenza, Senise, Tito, Viggiano, Valle di Vitalba, Pescopagano (Calitri) si estendono complessivamente per circa 2000 ettari. All'interno delle aree operano circa 500 aziende, con un'occupazione di oltre 17.000 addetti. Nella provincia di Matera, sono 3 le aree industriali, localizzate nei comuni di Matera, di Ferrandina e Pisticci, che si estendono per 4889 ettari. All'interno delle aree operano circa 150 aziende. Le principali polarità industriali regionali coincidono, in particolare, con: · il comune di Melfi, che supera i 12 mila addetti nel settore dell'industria in senso stretto, quasi un terzo dell'occupazione industriale complessiva della Regione; il comune di Matera, che conta oltre 4.500 addetti; l'area comprendente i comuni di Tito e Potenza, che raggiunge i 3.600 addetti; l'area che insiste sul territorio dei comuni di Pisticci e Ferrandina, dove gli addetti sono circa 1.500 unità.

Il sistema turistico – culturale: La cultura

Un ruolo centrale nelle strategie di sviluppo riveste la cultura. Tale centralità e rilevanza nei processi di rivitalizzazione sociale ed economica ha un peculiare e straordinario esempio nel percorso che ha portato Matera a diventare "Capitale europea della cultura 2019". Il legame tra cultura e dinamiche di sviluppo territoriale è evidenziato dal report di SRM Servizi (2020) sull'impatto economico e sociale di Matera 2019. Secondo questa ricerca, nel quinquennio precedente al 2019 l'economia materana ha avuto una crescita costante, con alcuni indicatori di benessere che hanno

registrato performance superiori alla media del Mezzogiorno e, in molti casi, alla media nazionale.

La questione ambientale

La Basilicata è riccamente dotata:

- di risorse naturali/ambientali di interesse nazionale ed europeo, quali i siti lucani catalogati all'interno della Rete Natura 2000, dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), da Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), di due Parchi Nazionali e di numerosi Parchi Regionali e Riserve.
- di risorse idriche (1,0 miliardi di mc disponibili; 120 mila ettari irrigabili; 80 mila ettari serviti, 40.000 ettari effettivamente irrigati, di cui 30-32 mila ettari gestiti dal Consorzio di Bonifica, il resto fuori gestione consortile: esempio emblematico del grado di sottoutilizzazione delle risorse endogene). Nella relazione di dicembre 2024 il Presidente della Giunta della Regione Basilicata, ha analizzato alcuni temi "caldi" dell'anno in corso, a cominciare dalla crisi idrica (<https://www.regione.basilicata.it/bardi-sul-piano-strategico-regionale/>).

Sull'emergenza idrica, in particolare, Bardi ha ribadito che ha assunto i caratteri di una priorità indifferibile. La questione idrica accanto alla sanità e al tema dell'occupazione - ha aggiunto il presidente - è la questione centrale di questa legislatura. L'emergenza idrica, paradossale per il nostro territorio mettendone a nudo inefficienze storiche, va dunque considerata uno stimolo ad accelerare i nostri programmi sulla valorizzazione della risorsa".

- di risorse energetiche. La Basilicata contribuisce a soddisfare i consumi energetici nazionali: - per circa il 10% mediante il petrolio ed il gas; - per il 5-7% mediante le energie alternative (soprattutto eolico). Il 25 % degli impianti eolici italiani sono installati in Basilicata. La Basilicata ha superato di circa 20 punti percentuali la quota regionale, nel consumo di energia da fonti alternative, secondo quanto previsto dal Decreto 2012 (bunder share).

Rispetto a tali risorse, la loro tutela e valorizzazione, secondo i nuovi paradigmi della rivoluzione verde e della transizione ecologica, rappresentano per il piano strategico regionale "un obbligo, prima ancora che un'opportunità".

La tutela e la valorizzazione delle risorse endogene: le risorse energetiche

La Basilicata è nodo centrale del sistema energia dell'intero Paese, sia in relazione al Progetto Eni-Villa d'Agri che al Progetto Total-Tempa Rossa.

Per il contributo strategico della Basilicata, lo Stato e la Regione hanno stabilito di porre in esse un percorso unitario e condiviso di definizione ed attuazione degli interventi a valenza strategica. Il riadeguamento di politiche e programmi va indirizzato non più secondo il principio della compensazione, ma quello dell'armonizzazione degli interessi nazionali e degli interessi regionali. Vanno analizzati

e stimati, con dati di dettaglio, specificamente riferiti alle realtà dei territori petroliferi, i valori delle risorse ambientali esistenti, delle risorse idriche, delle attività produttive e dei relativi soggetti imprenditoriali, da tutelare e rivitalizzare, per evitare proposte e scenari generici ed infecondi. L'analisi macroeconomica e territoriale riguardante gli effetti economici e sociali delle attività estrattive sul comprensorio petrolifero in Val d'Agri (pubblicata dallo Spazio aperto e il documento ENI del marzo 2020) mette in evidenza: - che il rischio sia reale, dati gli eventi già vissuti in Basilicata alla conclusione delle attività di estrazione metanifere in Val Basento. Rispetto a questi rischi, non deve essere trascurato l'utilità di impostare sin da subito piani di prevenzione di questi rischi, chiamando il governo nazionale a legiferare in modo tale da prospettare soluzioni idonee.

Il ruolo dell'ARPAB nel contesto ambientale

L'Agenzia svolge nel contesto ambientale attività specifiche di monitoraggio e controllo ambientale (la mission e le attività svolte dall'ARPAB sono declinate in modo puntuale nella legge n.1/2020
(https://atticonsiglio.consiglio.basilicata.it/AD_Elenco_Leggi?Codice=1476)

Le azioni agenziali si svolgono in una realtà territoriale caratterizzata da modesta densità abitativa, significativi interventi di antropizzazione e note emergenze ambientali.

Come già evidenziato, nell'area della Val d'Agri è presente il più grande giacimento petrolifero a terra d'Europa, autorizzato a produrre attualmente circa 104.000 barili di petrolio/giorno. Ad oggi risultano estratti 35.585 barili di greggio (dati presenti sul sito della Regione Basilicata: Eni s.p.a - Concessione val d'Agri - Centrale oli Val d'Agri di Viggiano (COVA). La rete di raccolta è costituita da una serie di pozzi, nei quali avviene l'estrazione dell'olio greggio, che sono collegati al Centro Olio Val D'Agri (COVA) tramite condotte interrate.

Nell'ambito del Progetto Tempa Rossa, è presente il Centro di Trattamento Olio di Corleto Perticara, denominato Centro Olio Tempa Rossa, che ha una capacità produttiva di 50.000 barili di petrolio/giorno, e che riguarda attività estrattive delle aree di Corleto Perticara, Guardia Perticara e Gorgoglione. Ad oggi risultano estratti 38.946 barili di greggio (dati presenti sul sito della Regione Basilicata: Total Energies EP Italia S.p.A. - Concessione Gorgoglione - Centrale olio Tempa Rossa di Corleto Perticara (COTR).

Le ricadute di tali attività sull'ecosistema rappresentano la sfida più importante per l'azione di questa Agenzia.

Sul versante settentrionale del territorio lucano, nel territorio del Vulture- Melfese si è sviluppato un importante complesso industriale che include uno degli stabilimenti automobilistici più produttivi d'Europa e diversi suoi indotti oltre ad un inceneritore e centrale di produzione energia elettrica. In merito al tema "Stellantis", nella relazione in aula del 19 dicembre 2024, il Presidente della Giunta Regionale di Basilicata ha

sottolineato la delicatezza del tema in termini produttivi, sociali e culturali, ha determinato una crisi, non risolvibile su scala regionale. Tale consapevolezza ha portato ad un'azione concertata tra governo e Regioni (<https://www.regione.basilicata.it/bardi-sul-piano-strategico-regionale/>).

In provincia di Matera, oltre alla presenza di installazioni per l'estrazione di gas, è ubicato un sito nazionale di stoccaggio di scorie radioattive, monitorato dalla rete di monitoraggio di ARPA Basilicata, attraverso il suo Centro Regionale Radioattività.

Nel territorio sono presenti anche diversi Siti Contaminati o Potenzialmente Contaminati. Particolare attenzione ambientale rivestono i due SIN (Siti contaminati di Interesse Nazionale) localizzati nell'area di Tito (PZ) e in Val Basento (MT). Essi si estendono complessivamente per circa 4.000 ettari, rispetto ai quali, l'ARPAB segue le attività tecnico-scientifiche per la caratterizzazione e la bonifica.

Sono presenti 10 stabilimenti a Rischio d'Incidente Rilevante (RIR): 8 stabilimenti in provincia di Potenza e 2 nella provincia di Matera: il Centro Oli Val D'Agri (COVA) nel Comune di Viggiano della Eni S.p.A. ed il centro di Tempa Rossa della Total. I restanti stabilimenti si trovano a Matera, Pisticci Scalo, Ferrandina, S. Nicola di Melfi, Venosa, Potenza, Vaglio ed a Viggiano oltre al COVA dell'Eni.

L'Agenzia rispetto alle attività estrattive attuate nelle aree interne della regione (Val D'Agri e Tempa Rossa) svolge studi specifici di monitoraggio e controllo in uno con l'obbligo normativo di garantire la migliore governance alle numerose AIA ed emergenze ambientali; monitora il sito di stoccaggio di scorie radioattive attraverso il suo Centro Regionale Radioattività, segue le attività tecnico-scientifiche e altre installazioni soggette ad autorizzazione AIA oltre a Siti di Interesse Nazionale.

Non va trascurato il dissesto idrogeologico, che costituisce una delle problematiche ambientali più rilevanti della Basilicata insieme al fenomeno della desertificazione.

Nel periodo compreso tra aprile e settembre l'ARPAB effettua il monitoraggio delle acque di balneazione lungo le coste ionica e tirrenica regionali ai sensi della Direttiva europea 2006/7/CE, recepita con Decreto legislativo 30 maggio 2008 n. 116 e con la successiva pubblicazione del Decreto Ministeriale 30/3/2010 e trasmette i dati al "Portale Acque" elaborato dal Ministero della Salute, oltre a pubblicarli sul proprio sito istituzionale.

Il territorio della Regione Basilicata è interessato, inoltre, da una complessa e fitta rete idrografica costituita oltre che dai corsi d'acqua naturali, da numerosi laghi artificiali determinati dalle importanti opere di sbarramento che interessano tali fiumi. Nell'ambito del territorio regionale sono attualmente presenti n. 14 impianti tra dighe e Traverse classificati, ai sensi delle vigenti normative, come grandi dighe del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. L'Agenzia effettua su 3 invasi il controllo delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile; il campionamento è effettuato secondo quanto prevede il metodo APAT CNR IRSA 1030 Man 29/2003. Il controllo delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile prevede: analisi chimico - fisiche, analisi di parametri organici ed inorganici, analisi microbiologiche. I risultati delle analisi del controllo vengono trasmessi, per i

provvedimenti di competenza alla Regione Basilicata, che provvede ad inviarli al Ministero della salute per il successivo inoltro alla Commissione Europea.

2.3.7.ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione.

L'ARPAB è un ente strumentale della Regione dotata di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia tecnico-scientifica, amministrativa e contabile. La sede legale è in Potenza. Nell'esercizio delle attività ad essa affidate, è organo di controllo pubblico della qualità dell'ambiente e garantisce imparzialità, terzietà e trasparenza. (L.R.n.1/2020, art.3, commi 1, 2).

L'ARPA Basilicata è preposta all'esercizio di attività e compiti in materia di prevenzione e tutela ambientale ai fini della salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini; svolge compiti di monitoraggio e controllo dei fattori di rischio per la protezione dell'ambiente; valida, verifica ed elabora i dati rilevati; formula pareri agli Enti competenti fornendo altresì supporto tecnico; partecipa attivamente a gruppi di lavoro tecnico-scientifici per la redazione ed realizzazione di progetti nazionali e internazionali.

L'Agenzia si inserisce nel Sistema a rete delle Agenzie, regionali e provinciali, per la protezione dell'Ambiente (SNPA), istituito per garantire un efficiente scambio di informazioni e competenze su tutto il territorio nazionale, nonché per migliorare i controlli e la conoscenza sullo stato dell'ambiente. Il Sistema è coordinato dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), che fornisce indirizzi ed indicazioni al fine di armonizzare le metodiche di indagine in campo ed in laboratorio, e di pervenire ad un sistema unico di indicatori ambientali da trasferire univocamente all'Agenzia Europea dell'Ambiente (AEA). Negli ultimi anni, con l'intento di rafforzare le potenzialità dell'Agenzia, coniugandole con le conoscenze di ISPRA e delle altre Agenzie del SNPA, sono state sottoscritte convenzioni con Enti e Istituzioni a valenza nazionale, quali ISPRA, AssoARPA e ISS.

La legge regionale n. 1/2020, pubblicata in data 20 gennaio 2020, oltre ad accogliere alcuni precetti normativi della Legge 28 giugno 2016, n. 132, istitutiva del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente ha definitivamente esplicitato la qualifica di ARPAB quale ente strumentale regionale ed ha assegnato un ruolo chiaro al Dipartimento Ambiente ed Energia della Regione Basilicata con il quale l'Agenzia, per la sua funzione di organo di controllo e vigilanza, lavora in stretta collaborazione.

Le Attività

La Legge Regionale 1 del 20/01/2020 "Riordino della disciplina dell'Agazia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata (A.R.P.A.B.)" definisce all'art.4 le attività istituzionali svolte da ARPAB che sono di seguito sintetizzate:

- prevenzione ambientale, anche attraverso la promozione ed attuazione di attività di studi e ricerca applicata all'ambiente fisico, ai fenomeni d'inquinamento, alla conoscenza del territorio, alla tutela degli ecosistemi e del patrimonio agro-forestale mediante la collaborazione attiva e al confronto con gli Enti Territoriali e le Università;
- monitoraggio delle componenti ambientali (aria, acqua, suolo e rifiuti, sedimenti, campi elettromagnetici, emissioni sonore); monitoraggio della radioattività ambientale sul territorio regionale, con prelievi ed analisi di matrici ambientali e matrici alimentari, e della radioattività presso l'ITREC di Trisaia nel territorio di Rotondella;
- supporto tecnico-scientifico alla struttura regionale competente per attività istruttorie relative agli studi di valutazione di impatto ambientale (VIA), al rilascio di autorizzazioni integrate ambientali (AIA), e valutazioni ambientali strategiche (VAS);
- controllo dei fattori di pressione agenti sulle diverse matrici ambientali, mediante la verifica delle emissioni di inquinanti correlati alle attività antropiche (industriali, civili, agricole, ecc.);
- controllo delle condizioni imposte dalla Autorizzazioni Uniche Ambientali e attività ispettiva delle aziende soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale, (art. 29-decies del Dlgs 152/2006 e s.m.i) secondo quanto previsto dal Piano Regionale delle Ispezioni, di cui alla DGR n. 771/2019;
- controllo ed accertamenti analitici in materia di prevenzione igienico- sanitaria su acque destinate al consumo umano, acque di piscina, acque di dialisi, acque minerali naturali e termali, acque di balneazione, campioni di acqua per la ricerca di legionella;
- controlli finalizzati a valutare la presenza di amianto nelle diverse matrici attraverso campionamenti ed analisi;
- analisi chimiche per la ricerca di residui di pesticidi nelle acque superficiali, sotterranee, nelle acque destinate al consumo umano e nelle acque minerali;
- analisi di laboratorio chimiche e biologiche, per la definizione dello stato di qualità delle matrici ambientali;
- raccolta sistematica, validazione, verifica, elaborazione, pubblicazione e diffusione dei dati ambientali (acquisiti sia da remoto, che attraverso specifiche campagne in situ), mediante sistemi informativi;
- organizzazione e gestione delle reti di monitoraggio ambientale;
- supporto, a livello tecnico-scientifico, agli Enti competenti in materia ambientale e di prevenzione igienico-sanitaria, attraverso la formulazione di pareri, criteri e

proposte;

- supporto tecnico scientifico per l'adozione e le modifiche ai Piani di Zonizzazione Acustica Comunale;
- supporto tecnico scientifico per l'adozione e le modifiche ai Piani di Risanamento Acustico;
- ispezioni presso gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (RIR). Tali attività hanno subito variazioni con l'emanazione del D. lgs. 105/2015. Per gli stabilimenti di "soglia superiore" la pianificazione è affidata al Ministero dell'Interno in collaborazione con ISPRA, la programmazione è affidata al Ministero dell'Interno che si avvarrà del CTR, le ispezioni ordinarie sono disposte dal CTR. Per gli stabilimenti di "soglia inferiore" la pianificazione, la programmazione e l'effettuazione delle ispezioni sono affidate alla Regione;
- collaborazione con gli organi competenti per la stesura del Piano di Emergenza Esterna, relativa agli stabilimenti RIR; partecipazione al Comitato Tecnico Regionale della Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, come previsto dal D.Lgs n. 105/2015;
- partecipazione ed elaborazione di specifici programmi di ricerca finalizzati alla tutela ed alla conoscenza ambientale;
- partecipazione a gruppi di lavoro e tavoli tecnici presso l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), ISS e Ministeri; supporto e coordinamento di specifiche azioni di ricerca, con il C.N.R., l'Università, con Centri Interuniversitari;
- formulazione di pareri agli Enti competenti al rilascio di autorizzazioni per la realizzazione e l'esercizio di impianti di smaltimento di rifiuti o altro tipo di impianto previsto dalla normativa vigente; nonché pareri di congruenza e di efficacia di piani, programmi e progetti in campo ambientale e del territorio, anche in relazione agli insediamenti produttivi, su richiesta degli organi regionali competenti; formulazione di pareri ai Comitati per EMAS, Ecolabel e Ecoaudit per il tramite dell'ISPRA;
- scambio di esperienze formative partecipate con Enti competenti in materia ambientale e sanitaria.

A tali attività vanno aggiunte quelle espletate in occasione di eventi eccezionali e/o emergenziali, es: incidenti con ricaduta ambientale su vasta scala, contaminazioni radioattive, eventi di protezione civile, ecc, allorquando si assicurano interventi urgenti di sopralluogo, a supporto delle Autorità di primo intervento (Prefettura, Vigili del Fuoco, Carabinieri, ecc) sia durante l'orario di lavoro, sia in pronta disponibilità.

LEPTA (Livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali)

Con la Delibera del Consiglio Snpa 209/2023: "Presenza d'atto del documento DPCM di cui all'art. 9 della L. 132/2016 nella versione approvata dal Consiglio del Snpa (seduta 21.12.2020)" sono stati formalizzati i LEPTA.

I LEPTA costituiscono principi fondamentali nella definizione dei piani di attività delle Agenzie Regionali per la protezione dell'Ambiente. Come previsto nella Legge 132/2016, i citati livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali devono essere perseguiti nell'ottica di rendere omogenee, sotto il profilo tecnico e finanziario, le attività del Sistema Nazionale delle Agenzie assicurando al contempo un elevato standard di qualità, in termini di azioni e risultati. La ricaduta del raggiungimento dei LEPTA sul territorio costituirà un outcome ambientale di elevato valore in termini di miglioramento della qualità della vita e del benessere della popolazione locale.

Servizi essenziali di assistenza e tutela della salute del cittadino

La Legge 132/2016 afferma il ruolo delle Agenzie e definisce le attività cui sono preposte, anche nell'ottica della tutela della salute pubblica. Tale inquadramento delle attività configura l'identità stessa dell'Agenzia, quale Ente titolare di compiti e funzioni che non si esauriscono in una dimensione esclusivamente ambientale, ma possono essere di supporto in ambito sanitario. Le attività istituzionali connesse alla tutela della salute consistono in attività di controllo ambientale e di supporto tecnico-scientifico a favore della Regione, di altri Enti e delle strutture del Servizio sanitario regionale per l'esercizio delle loro funzioni in materia di tutela della salute, con particolare riferimento a quelle di prevenzione collettiva. (L.R. 1/2020, art.9)

Progetti tecnico-scientifici a valere su diverse fonti di finanziamento

Il progetto Masterplan

Le attività dell'Agenzia hanno trovato un rilancio ed un potenziamento con il progetto speciale " Masterplan", finanziato dalla Regione Basilicata, avviato con le DDG n.21-25-31-207/2016, approvato con le DGR n.435 e 1101/2016, prorogato al 31/12/2022 con la DGR n.360 del 27/05/2020 e successivamente con DGR n.622/2022 al 30/06/2025.

La Delibera Regionale n.202300547 del 7/09/2023 prende atto della variante del progetto come deliberato da atto Agenziale n.101 del 26/7/2023, alla quale sono succedute le delibere agenziali n.135/2023 " Designazione Responsabili di progetto" e n.150/2023 " Potenziamento del personale ARPAB Piano finanziario P1..."

Per l'attuazione dei progetti sono previste risorse finanziarie, (fondi FSC 2014-2020 e fondi privati derivanti dall'Accordo Regione Basilicata – ENI e Total) e di personale, assunto da ARPAB a tempo determinato. L'elevata età media del personale, sia del comparto sia della dirigenza ed i relativi pensionamenti intervenuti nel corso dell'anno, attestano la necessità indifferibile di rafforzare la dotazione strutturale delle risorse umane, unitamente all'arricchimento delle competenze tecniche e metodologiche a disposizione.

Altri progetti attivi e relativi finanziamenti

- PROGETTO Marine Strategy Framework Directive-MSFD - POA 2024-2026
- PROGETTO Biomonitoraggio Parco Naturale Regionale del Vulture- fondi FSC
- Progetto di adeguamento della rete e programma di valutazione della qualità dell'aria-contributo regionale per attività di monitoraggio ambientale
- Programma ricerca CEM RINDEC - CUP H31C19000290001- fondi del MASE
- III Programma CEM - CUP H39B22000170001- fondi MASE affidati alla Regione Basilicata Basilicata- attività delegate ad ARPAB
- IV Programma CEM - CUP H49B23000160001- fondi MASE affidati alla Regione Basilicata Basilicata- attività delegate ad ARPAB
- PROGETTO SINTESI – Progetto del Ministero....- fondi Regione Basilicata
- PROGETTO "LucAS"- fondi Regione Basilicata-

Per il dettaglio sulle attività si rimanda alla sottosezione Performance del presente documento.

Attività a valere sul PNRR

Durante il Consiglio straordinario del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) del 9 giugno 2021 è emersa la possibilità, nell'ambito della "Misura del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Salute - Ambiente - Biodiversità - Clima PNRR20", di accedere a dei finanziamenti attraverso l'Istituto Superiore di Sanità (ISS), destinati al SNPA per una quota dell'ordine di 29ML€, con un trasferimento diretto di erogazione verso le Agenzie Regionali e delle Province Autonome del Sistema.

L'Agenzia ha aderito al PROGRAMMA PER LA RESILIENZA CYBER NAZIONALE.

Il progetto mira a migliorare la pianificazione, il governo e il monitoraggio dell'efficacia dei sistemi ICT/IoT in conformità alle normative Network and Information Security 1/2. (<https://www.arpab.it/pnrr/>).

La dislocazione Territoriale dell'ARPAB e struttura organizzativa

L'Agenzia svolge le proprie attività sul territorio regionale, con sedi operative dislocate a Potenza, Matera, Metaponto (Mt) e Viggiano (PZ).

Nella sede centrale di Potenza in via della Fisica a Potenza è ubicata la Direzione Generale e Tecnico Scientifica, i laboratori e gli uffici tecnici; la struttura amministrativa si trova in via della Chimica a Potenza. Le sedi di Matera e di Metaponto sono, per la gran parte delle attività, di operatività tecnica.

Con DDG n. 12 del 2/02/2023 l'Agenzia ha preso atto dell'approvazione da parte della Giunta della Regione Basilicata (DGR n. 39 del 26.01.2023, pubblicata sul BUR – parte 1 – n. 9 del 01.02.2023) del nuovo regolamento di organizzazione, strutturazione

amministrativa e tecnica dell'ARPAB e dei sistemi di controllo interno di gestione (https://www.arpab.it/arpab/wp-content/uploads/2023/02/Del.-012_2023.pdf). L'organigramma è visionabile al link: https://www.arpab.it/arpab/amm_trasp/public/organigramma_Regolamento_12_2023.pdf

E' presente sul sito anche la Guida agli Uffici che in modo più dettagliato riporta l'articolazione degli Uffici e Settori (<https://www.arpab.it/arpab-e-i-cittadini/guida-agli-uffici/>)

Il numero di dipendenti complessivamente impiegato al 31.12.2024 è pari a

n. 149 unità secondo la ripartizione di cui alla tabella sotto riportata:

Personale di ruolo dell'Agenzia al 31.12.2024

Tipo contratto	Qualifica/Profilo	Nr.
Contratto privato	Direttore Generale	1
CCNL pubblico impiego	Numero dirigenti - tempo indeterminato	8
	Numero dirigenti - tempo determinato*	1
	Numero dipendenti Comparto titolari di IF - tempo indeterminato	10
	Numero dipendenti Comparto non titolari di IF - tempo indeterminato	92
	Numero dipendenti Comparto - tempo determinato	10
	Totale	122
CCNL chimici (C.R.M. Centro Ricerche Metaponto)	Numero dirigenti C.R.M. (Centro Ricerche Metaponto) - tempo indeterminato (attualmente DTS ff)	1
	Numero dipendenti non dirigenti C.R.M. - tempo indeterminato	26
	Numero dipendenti Comparto C.R.M. Contratto tempo determinato	0
	Numero dirigenti C.R.M. Contratto tempo determinato	0
	Totale	27
NUMERO TOTALE		149

2.3.8 LA MAPPATURA DEI PROCESSI, LA VALUTAZIONE E IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

L'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la mappatura dei processi, consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi per la successiva valutazione e individuazione del rischio corruttivo.

L'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'amministrazione venga gradualmente esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

L'approccio per processi relativi ai singoli uffici aiuta a comprendere meglio dinamiche e problematiche rispetto allo "stato dell'arte", anche al fine di ridisegnarlo per ridurre le criticità e raggiungere così l'output previsto.

Elenco delle principali Aree di Rischio

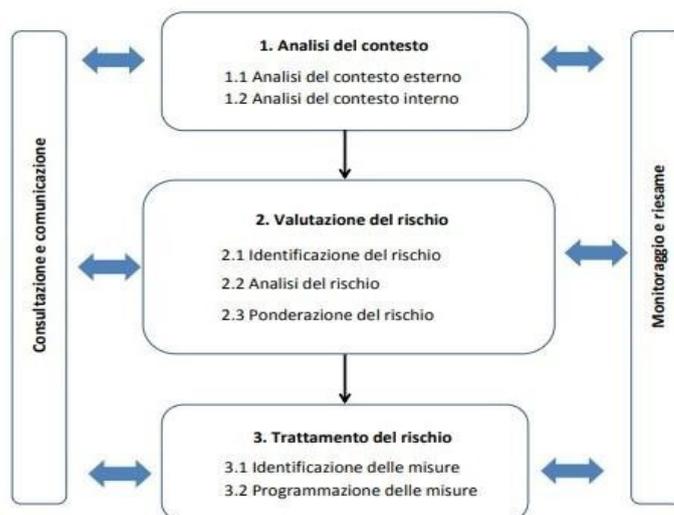
Si riportano le aree di rischio obbligatorie per tutte le amministrazioni, così come riportate nell'allegato 2 del Piano Nazionale Anticorruzione 2013:

- A. Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario. Riferimento: Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente ad autorizzazioni e concessioni (lettera a, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012);
- B. Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario. Riferimento: Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (lettera c, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012);
- C. Contratti pubblici (affidamento di lavori, servizi e forniture). Riferimento: - Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA, con particolare riferimento al paragrafo 4. Fasi delle procedure di approvvigionamento;
- D. Area acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e progressione del personale) Riferimento: - Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA punto b, Par. 6.3, nota 10.
- E. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio; Riferimento: - Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)
- F. Controlli, ispezioni e sanzioni Riferimento: - Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)
- G. Affari legali e contenzioso Riferimento: - Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)
- H. Incarichi e nomine Riferimento: Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b).

2.3.9 IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Il processo di gestione del rischio si sviluppa secondo una logica sequenziale e ciclica che ne favorisce il continuo miglioramento utilizzando l'esperienza accumulata e adattandosi agli eventuali cambiamenti del contesto interno ed esterno.

Figura 2 processo di gestione del rischio di corruzione



Gli attori coinvolti nel sistema di gestione del rischio

La vigente disciplina in materia di prevenzione della corruzione assegna al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) un importante ruolo di coordinamento del processo di gestione del rischio, con particolare riferimento alla fase di programmazione e predisposizione della sezione rischi corruttivi e al monitoraggio.

L'efficacia del sistema di prevenzione dei rischi corruttivi è strettamente connessa al contributo attivo di altri attori all'interno dell'organizzazione.

Di seguito si riportano i compiti dei principali ulteriori soggetti coinvolti nel sistema di gestione del rischio corruttivo, per garantire una piena effettività dello stesso e per attivare, eventualmente, quanto disposto dal quarto periodo del comma 7 dell'articolo 1 della legge 190/20121 e dal secondo periodo del comma 14 del medesimo articolo 2.

Il Direttore Generale

(Art.1, co.14, L.190/2012) "L'Organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e della sotto sezione "R

Pertanto, il Direttore Generale in qualità di organo amministrativo di vertice deve:

- valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie

dell'amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;

- tenere conto, in sede di nomina del RPCT, delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate e ad operarsi affinché le stesse siano sviluppate nel tempo;
- assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale.

I dirigenti e i responsabili delle unità organizzative devono:

- valorizzare la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi delle proprie unità organizzative;
- partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT, e fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure;
- curare lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovere la formazione in materia dei dipendenti assegnati ai propri uffici, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità;
- assumersi la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza e programmate nel PTPCT e operare in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del loro personale
- tener conto, in sede di valutazione delle performance, del reale contributo apportato dai dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con la Responsabile PCT.

Gli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) e le strutture con funzioni assimilabili, devono:

- offrire, nell'ambito delle proprie competenze specifiche, un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo;
- fornire, qualora disponibili, dati e informazioni utili all'analisi del contesto (inclusa la rilevazione dei processi), alla valutazione e al trattamento dei rischi;
- promuovere l'integrazione metodologica tra il ciclo di gestione della performance e il ciclo di gestione del rischio corruttivo.
- fornire parere sul Codice di Comportamento e sui suoi aggiornamenti

Gli RPCT possono avvalersi delle strutture di vigilanza ed audit interno, laddove presenti, per:

- attuare il sistema di monitoraggio del Piano, richiedendo all'organo di vertice il supporto di queste strutture per realizzare le attività di verifica (audit)

sull'attuazione e l'idoneità delle misure di trattamento del rischio;
 - svolgere l'esame periodico della funzionalità del processo di gestione del rischio. Nell'Agenzia allo stato tali strutture non sono presenti per ragioni organizzative. In ogni caso, come chiarisce l'Autorità, è altamente raccomandato alle PP.AA. creare le condizioni interne per lo svolgimento efficace delle funzioni di RPCT (Uffici di supporto, referenti etc), anche in funzione della considerazione che l'incarico di RPCT non ha natura esclusiva ma è "aggiuntivo"

I dipendenti

I dipendenti devono partecipare attivamente al processo di gestione del rischio e, in particolare, all'attuazione delle misure di prevenzione programmate nella presente sottosezione. È buona prassi, inoltre, individuare i referenti per la gestione del rischio corruttivo, che possano fungere da interlocutori stabili del RPCT nelle varie unità organizzative e nelle eventuali articolazioni periferiche, supportandolo operativamente in tutte le fasi del processo. In ogni caso, la figura del referente non va intesa come un modo per deresponsabilizzare il dirigente preposto all'unità organizzativa in merito al ruolo e alle sue responsabilità nell'ambito del "Sistema di gestione del rischio corruttivo". Tutti i soggetti che dispongono di dati utili e rilevanti (es. uffici legali interni, uffici di statistica, uffici di controllo interno, ecc.) hanno l'obbligo di fornirli tempestivamente al RPCT ai fini della corretta attuazione del processo di gestione del rischio. Con la delibera n. 42/2024 è stata individuata una sola unità di personale a supporto del Responsabile, a differenza degli anni precedenti, in cui le unità erano due. Gli uffici non hanno individuato alcuna unità di personale quale referente.



2.3.10 INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE E TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Di seguito sono schematizzate le misure con una breve descrizione delle caratteristiche principali e delle loro finalità

MISURA	DESCRIZIONE	FINALITA'
Trasparenza	Consiste in una serie di attività volte alla diffusione di informazioni rilevanti sull'amministrazione.	Migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa attraverso la piena conoscenza delle attività dell'amministrazione e delle responsabilità per il loro corretto svolgimento
Codice di Comportamento	Definito sia a livello nazionale che Agenziale; le norme in essi contenute regolano in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti e, per tal via, indirizzano l'azione amministrativa	Assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.
Rotazione del Personale	Consiste nell'assicurare, laddove possibile, l'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure in determinate aree considerate a maggior rischio corruttivo.	Ridurre il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.
Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Consiste in: <ul style="list-style-type: none"> • obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale; • dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti. 	Evitare situazioni di potenziale conflitto di interessi.

MISURA	DESCRIZIONE	FINALITA'
Svolgimento incarichi d'ufficio attività ed incarichi extra-istituzionali	<p>Consiste nell'individuazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • degli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche (documento DFP); • dei criteri generali per disciplinare i criteri di conferimento e i criteri di autorizzazione degli incarichi istituzionali; • in generale, di tutte le situazioni di potenziale conflitto di interessi derivanti da attività ed incarichi extra-istituzionali; 	<p>Evitare un'eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale.</p>
Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti	<p>Consiste nella definizione di criteri e procedure chiare per l'affidamento di incarichi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni; • soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico; 	<p>Evitare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il rischio di un accordo corruttivo per conseguire un vantaggio in maniera illecita (lo svolgimento di certe attività/funzioni possono agevolare la precostituzione di situazioni favorevoli per essere successivamente destinatari di incarichi dirigenziali e assimilati); • la costituzione di un <i>humus</i> favorevole ad illeciti scambi di favori, attraverso il contemporaneo svolgimento di alcune attività che possono inquinare l'azione imparziale della pubblica amministrazione; • l'affidamento di incarichi dirigenziali che comportino responsabilità su aree a rischio di corruzione a soggetti con condanne penali (anche se non definitive);
Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali	<p>Si tratta "dell'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di 15 giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico".</p>	<p>Evitare situazioni di potenziale conflitto di interessi.</p>

MISURA	DESCRIZIONE	FINALITA'
Lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro	Consiste nel divieto ai dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di una PA di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.	Evitare che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente preconstituirsì delle situazioni lavorative vantaggiose e così sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro per lui attraente presso l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto
Commissioni, assegnazioni uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA	Consiste nel divieto di nominare come membri di commissioni di aggiudicazione di gare, in qualità di segretari, o funzionari di uffici preposti alla gestione di risorse finanziarie (etc.), soggetti che hanno riportato condanne, anche non passate in giudicato, per reati contro la PA (ai sensi del capo I Titolo II, secondo libro del c.p.).	Evitare che, all'interno degli organi che sono deputati a prendere decisioni e ad esercitare il potere nelle amministrazioni, vi siano soggetti condannati (anche con sentenza non definitiva) per Reati e Delitti contro la PA
Whistleblowing	Si tratta della messa in opera di misure a tutela dei dipendenti pubblici che segnalano illeciti.	Garantire: <ul style="list-style-type: none"> • la tutela dell'anonimato; • il divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower;
Formazione	Si tratta della realizzazione di attività di formazione dei dipendenti pubblici chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato il rischio di corruzione sui temi dell'etica e della legalità.	Assicurare la diffusione di valori etici, mediante l'insegnamento di principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati e di una maggiore conoscenza e consapevolezza delle proprie azioni all'interno dell'amministrazione.
Patti di Integrità	Si tratta di un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo.	Garantire la diffusione di valori etici, valorizzando comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

MISURA	DESCRIZIONE	FINALITA'
Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	Consiste nell'attivare forme di consultazione con la società civile.	Assicurare la creazione di un dialogo con l'esterno per implementare un rapporto di fiducia e che possono portare all'emersione di fenomeni corruttivi altrimenti "silenti".
Monitoraggio dei tempi procedurali	Consiste nell'aggiornamento annuale dei procedimenti amministrativi (natura e tipologia)	Garantire la mappatura dei procedimenti e rendere conoscibili e tracciati la tipologia ed i tempi procedurali

Alla luce di quanto emerso in sede di monitoraggio sull'attuazione delle misure previste nel Piano redatto dal Precedente RPCT e in ottica di miglioramento e standardizzazione della metodologia di rendicontazione, si descrivono di seguito i flussi principali e i responsabili dell'attuazione delle misure di carattere generale, salvo più puntuali regolamentazioni anche in merito alla disciplina di altri istituti nonché ad aggiornamenti e disposizioni dettate dall'Autorità Nazionale

Misura generale TRASPARENZA

Adeguamento graduale della sezione AT – delibera ANAC n.495/2024			
STATO DI ATTUAZIONE AL 31 GENNAIO 2025	FASI/TEMPI DELL'ATTUAZIONE	RISULTATO ATTESO	SOGGETTO/I RESPONSABILI
Rispetto obblighi di pubblicazione (allegato 1)	Verifica operata costantemente	100%	TUTTI GLI UFFICI
N.3 SCHEMI /DELIBERA 495 DA ATTUARE ENTRO 12 MESI	Attività di analisi Interlocuzioni con Uffici competenti all'adeguamento Adeguamento e ottemperanza	100% entro la data indicata dalla delibera ANAC	RPCT Direzione ICT e altri Uffici competenti Ufficio Bilancio Finanze Ufficio Organizzazione e valorizzazione delle risorse umane

Misura generale CODICE DI COMPORTAMENTO

Aggiornamento codice di comportamento dipendenti A.R.PAB			
STATO DI ATTUAZIONE ALL'1.01.2025	TEMPI/FASI DI ATTUAZIONE	RISULTATO ATTESO	SOGGETTO/I RESPONSABILI
Documento di aggiornamento	100% Trasmesso alla Direzione	100%	RPCT/UPD
Da attuare: proseguimento iter	Delibera preliminare Fase di consultazione 15 gg	100%	Direzione
Da attuare Conclusione iter ed approvazione	Trasmissione per il parere OIV Approvazione	100%	OIV RPCT/DIREZIONE

Misura di disciplina del CONFLITTO DI INTERESSE

Obblighi di comunicazione e di astensione			
STATO DI ATTUAZIONE AL 31 GENNAIO 2025	TEMPI/FASI DI ATTUAZIONE	RISULTATO ATTESO	SOGGETTO/I RESPONSABILI
Fase di rilascio/acquisizione delle dichiarazioni	all'atto dell'assunzione al trasferimento presso altro ufficio	100%	Dirigenti di tutti gli Uffici Ufficio Organizzazione e valorizzazione delle risorse umane
Verifica delle dichiarazioni	Entro la data del monitoraggio semestrale	100%	Dirigenti degli Uffici Ufficio Organizzazione e valorizzazione delle risorse umane RPCT in caso di segnalazione di criticità
Ipotesi di comunicazione di conflitto d'interessi Gestione e risoluzione	Tempestiva comunicazione	100%	Tutti i dipendenti Dirigente Ufficio/superiore gerarchico

Autorizzazioni allo svolgimento di incarichi extraistituzionali			
STATO DI ATTUAZIONE A GENNAIO 2025	TEMPI/ FASI DI ATTUAZIONE	RISULTATO ATTESO	SOGGETTO RESPONSABILE
Rispetto dell'iter di rilascio dell'autorizzazione	Entro i tempi previsti dal Regolamento dell'ARPAB	100%	Dirigente Ufficio Direttore Generale
rispetto degli obblighi di pubblicazione e flussi telematici di trasmissione alla Funzione Pubblica	Tempestivo	100%	Ufficio Organizzazione e valorizzazione delle risorse umane

Disciplina della misura della Rotazione del Personale			
Da attuare	Tempi/fasi di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile
studio ed analisi della durata dell'incarico dirigenziale e del servizio presso il medesimo Ufficio del personale non dirigente	Primo trimestre 2025	100%	Dirigenti di tutti gli Uffici Report dell'Ufficio Risorse umane Direzione generale e tecnico scientifica
Individuazione delle effettive esigenze di rotazione sulla base del processo di gestione del rischio / individuazione misure alternative in caso di impossibilità di rotazione	I semestre 2025	100%	Direzione generale e tecnico scientifica RPCT
Monitoraggio semestrale sulle misure alternative adottate in caso di impossibilità di rotazione	Entro il 31.12.2025	100%	RPCT

Aggiornamento del Monitoraggio dei tempi procedurali			
Stato di attuazione al 31.01.2025	Fasi/tempi di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile
Aggiornamento della mappatura dei procedimenti	Primo Semestre 2025	Pubblicazione in A.T.	Dirigenti di tutti gli Uffici RPCT
Monitoraggio esiti	Entro il 31.12.2025	100%	RPCT

Patti di integrità			
Stato di attuazione	Fasi/tempi di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile
procedure di gara	applicazione a tutte le procedure in sede di avviso/affidamento	100%	Ufficio Patrimonio ed Approvvigionamenti

Pantouflage aggiornamento di cui alla delibera ANAC n.493/2024			
Stato attuazione al 31.01.2025	Fasi/tempi di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile
Verifica ed aggiornamento della regolazione interna	I semestre 2025	100%	RPCT
Acquisizione di dichiarazioni del personale cessato dal servizio in corso d'anno	All'atto della cessazione	100% Report delle cessazioni	Ufficio Organizzazione e valorizzazione delle risorse umane

Formazioni di commissioni/ Assegnazioni Uffici/ conferimento incarichi dirigenziali/ incompatibilità per specifiche posizioni dirigenziali divieto in caso in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione (Delibera ANAC N.215 del 2019 – dlgs.39/2013)			
Da attuare	Fasi/tempi di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile
Inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali Linee guida	Semestre 2025	100%	RPCT
Acquisizione delle dichiarazioni Verifiche sull'assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità	All'atto di conferimento	100%	Direzione Ufficio Organizzazione e valorizzazione delle risorse umane
Formazioni di commissioni : Rilascio e acquisizioni delle dichiarazioni Verifiche	Nomina dei commissari interni ed esterni	100%	Direzione Ufficio delle risorse umane (procedure concorsuali) Ufficio Patrimonio e approvvigionamenti (procedure di gara)
Vigilanza controllo su campione	Dichiarazioni annuali	100%	RPCT

Tutela del whistleblower

Canale di segnalazione https://arpab.wistleblowing.it	Fasi/tempi di attuazione	Risultati attesi	Soggetto responsabile
Consultazione in continuo del canale	Monitoraggio in continuo	100%	RPCT
Gestione delle eventuali segnalazioni	Procedura di cui al Regolamento per le segnalazioni di illeciti e irregolarità	100%	RPCT

Il sito dell’Agenzia e la sezione Amministrazione trasparente riportano i riferimenti dell’RPCT email (beatrice.rossi@arpab.it) e pec : trasparenza@pec.arpab.it

Il percorso di attuazione della formazione è riportato nel cronoprogramma e nella pagina all’uopo dedicata di questa sottosezione. La prevenzione della corruzione e la trasparenza rientrano, tra gli altri, nelle indicazioni prioritarie della recente direttiva in materia di formazione dei pubblici dipendenti, emanata dal Ministro della Pubblica Amministrazione (14 gennaio 2025) e sono direttamente collegati alla produzione e protezione del valore pubblico.

La attività formativa sarà programmata tenendo conto anche dello svolgimento obbligatorio dei temi dell’etica e dell’integrità, che sono parte integrante della formazione in materia di prevenzione della corruzione.

Monitoraggio sull’attuazione delle misure previste nel PTPCT precedente 2024-2026. Esiti dello svolgimento del monitoraggio sulla mappatura dei processi e programmazione 2025-2027.

Si è proceduto con l’approccio metodologico che il rischio va identificato attraverso la declinazione delle attività relative ad ogni processo afferente agli uffici e che il coinvolgimento di tutte le strutture organizzative è fondamentale poiché i responsabili degli uffici/processo hanno una conoscenza approfondita delle attività svolte e quindi possono facilitare l’identificazione degli eventi rischiosi, valutarli e individuare misure realmente incisive per prevenire gli specifici rischi (trattamento del rischio)- (note prot.15231/2024 17279/2024;20680/ 2024)

In merito ai progetti ai quali partecipa l’Agenzia, è stato richiesto agli uffici responsabili di indicare le attività e le conseguenti fasi del processo ai fini dell’individuazione e gestione del rischio, con specifico riguardo alla individuazione ed effettiva fruizione dei finanziamenti provenienti dalle diverse fonti, ivi compresi i progetti PNRR.

Il “**documento di gestione del rischio**” allegato alla presente sottosezione del PIAO 2025-2027 discende dagli esiti del monitoraggio effettuato.

Il documento redatto ha tenuto conto della distinzione delle aree di rischio in generali, che sono quelle comuni a tutte le amministrazioni e specifiche, proprie dell’ARPAB e vengono

riportate le strutture/ uffici coinvolti nei processi relativi alle aree su individuate ai quali afferiscono i relativi rischi.

Dall'analisi del documento di gestione del rischio è emerso che non tutti gli uffici hanno pianificato azioni per mitigare il rischio, considerato di livello medio o basso, associato ad alcune attività come si evince dal documento stesso dove vengono riportati tutti gli uffici mappati.

Durante l'anno saranno riconsiderate insieme con i dirigenti degli Uffici e con i resp. di U. F. le misure collegate ai rischi emersi da attuare come:

- Controllo;
- trasparenza;
- definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- regolamentazione;
- semplificazione;
- formazione;
- sensibilizzazione e partecipazione;
- rotazione;
- segnalazione e protezione;
- disciplina del conflitto di interessi;
- regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies).

La programmazione 2025-2027 prevede due fasi di monitoraggio semestrale: al 30 giugno 2025 e al 15 novembre 2025, consentendo alla scrivente RPCT l'arco annuale completo in quanto, come precisato, la nomina è intervenuta in corso d'anno, in data 1.05.2024.

Sebbene nel 2024 sia stata implementata la mappatura di processi di ulteriori Uffici, si ritiene necessario svolgere nuovamente apposite riunioni partecipate con dirigenti di Uffici e responsabili, in sede di monitoraggio semestrale al fine realizzare il miglioramento del livello di adeguatezza delle misure generali e specifiche e verificarne le revisioni.

Il cronoprogramma riporta le principali fasi di revisione della mappatura partendo dai processi a rischio medio e alto. Particolare attenzione sarà data anche alla mappatura dei processi e delle attività in Uffici responsabili di progetti a valere sul PNRR e più in generale di progetti strategici attivati in Agenzia, temi sui quali questo RPCT ha inoltrato note formali nel 2024.

Dovrà proseguirsi la formazione con particolare attenzione al tema della mappatura dei processi, analisi dei rischi corruttivi ed individuazione delle misure di prevenzione.

Sono stati inoltre, effettuati - con le note 22082/2024 e 849/2024 (economici e conflitti di interesse) 22070/2024 soll.848/2024 (codice di comportamento) 22069/2024 e soll.847/2025 (dichiarazioni annuali di inconfiribilità e incompatibilità) i monitoraggi annuali prescritti.

2.3.11. SEZIONE TRASPARENZA

La misura della Trasparenza nell'ottica dei principi generali del "Valore pubblico"

Il principale strumento che gli enti pubblici hanno per consentire ai cittadini di verificare l'effettivo rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità della Pubblica amministrazione è costituito dalla pubblicità dei dati e delle informazioni relative, come previsto dal D.lgs n.33/2013 e s.m.i..

La sezione "Amministrazione trasparente" del sito degli Enti, è la "lente di osservazione" della collettività nei confronti dell'operato dell'Amministrazione.

La trasparenza amministrativa genera valore in quanto:

- rende possibile il coinvolgimento e la partecipazione di chiunque sia interessato all'azione svolta dalle Pubbliche Amministrazioni;
- consente a tutti i cittadini di esercitare il diritto di controllo sull'esercizio delle attività istituzionali e sulla gestione ed erogazione dei servizi pubblici.

Il quadro normativo in materia di trasparenza discendente dalla norma nonché dalle disposizioni dell'Anac ha apportato nel corso degli anni rilevanti innovazioni quali la razionalizzazione degli obblighi di pubblicazione vigenti mediante la concentrazione e la riduzione degli oneri gravanti sulle amministrazioni pubbliche, la definitiva delimitazione dell'ambito soggettivo di applicazione della disciplina, la revisione degli obblighi di pubblicazione nei siti delle pubbliche amministrazioni unitamente ad una nuova configurazione del diritto di accesso civico generalizzato ad atti, documenti e informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria.

La finalità delle disposizioni recate sul diritto di accesso civico generalizzato (art.5 dlgs 33/2013 e smi -Linee guida ANAC – delibera n.1309/2026) è stata, poi, quella di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, nonché di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico: chiunque, senza alcuna limitazione soggettiva, ha diritto di accedere ai dati ed ai documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di obblighi di pubblicazione.

Accesso civico cd semplice e generalizzato e diritto di accesso ai documenti amministrativi ed alle informazioni in materia ambientale Il registro degli accessi dell'A.R.P.A.B.

L'Agenzia con provvedimento deliberativo dell'organo di vertice (deliberazione n.141 del 16 dicembre 2021) ha approvato il Regolamento per l'esercizio del diritto di accesso civico e generalizzato, del diritto di accesso ai documenti amministrativi ed alle informazioni in materia ambientale alla luce del D.lgs n.97/2016, garantendo il principio di pubblicità e

trasparenza in relazione all'attività e all'organizzazione dell'ARPAB, nonché la diffusione delle conoscenze ambientali in armonia con la normativa comunitaria, statale e regionale.

Il Regolamento, consultabile al link : <https://www.arpab.it/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/atti-general/atti-amministrativi-general/>, disciplina procedure, criteri e modalità per l'esercizio di tutte le forme normativamente previste di accesso a dati, documenti, informazioni ambientali elaborate o detenute dell'Agenzia, nonché evidenziando i responsabili cui è demandato lo svolgimento dei procedimenti scaturenti dalla natura dell'istanza (accesso civico semplice, accesso civico generalizzato, accesso documentale ai sensi della L.241/1990).

Le richieste di accesso civico generalizzato pervenute nell'anno 2024 sono state tutte accolte con ostensione: le stesse hanno riguardato soprattutto le richieste di informazioni ambientali che costituiscono attività principale dell'Agenzia.

Il diritto di accesso civico cd semplice costituisce invece, ex lege un rimedio alla violazione o inosservanza di specifici obblighi di pubblicazione dell'Amministrazione. La procedura è segnata dalla norma e condotta dall'RPCT il quale può chiedere agli Uffici informazioni sull'esito delle istanze.

L'esercizio del diritto di cui sopra (art.5 dlgs n.33/2013 e smi) " non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente. L'istanza di accesso civico identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti, non richiede motivazione ed è gratuita.

Ai sensi del comma 10 della prefata disciplina il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ha l'obbligo di effettuare la segnalazione di cui all'art.43, comma 5.

Il D.lgs n.97/2016 prevede la pubblicazione del registro degli accessi nella sezione "Amministrazione Trasparente"- Sottosezione " altri Contenuti" – Accesso Civico".

Il registro degli accessi è stato istituito, diviso nella sezione per annualità ed è aggiornato con cadenza semestrale.

Di seguito il link per la visione del registro annualità 2024 <https://www.arpab.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/accesso-civico/registro-degli-accessi/>

Sebbene non si sono verificate ne' sono state segnalate all'RPCT situazioni di particolare criticità, si ritiene opportuno programmare le azioni di miglioramento che seguono :

- disposizione per la rigorosa osservanza dei flussi in entrata ed in uscita secondo le procedure recate dal Regolamento;
- monitoraggio semestrale sull'andamento della presa in carico e della gestione degli accessi.

Flussi per la pubblicazione dei dati ed individuazione dei Responsabili

All'interno della presente sezione sono evidenziate di seguito le misure attuative degli obblighi di trasparenza e di pubblicazione allo stato previste dalla normativa vigente e dall'Autorità Nazionale, volte ad assicurare la regolarità, la continuità e la tempestività dei flussi informativi ai sensi di quanto disposto negli artt 10 e 43 co. 3 del dlgs 33/2012 e s.m.i.

Ai sensi del citato art.10 come modificato dal dlgs n.97/2016, sono rappresentati nella tabella di cui all'allegato corrispondente della sottosezione i flussi informativi per la elaborazione e pubblicazione dei dati provvedendo alle informazioni di seguito:

- elencazione e specificazione degli obblighi di trasparenza sulla organizzazione e sulla attività dell'ARPAB ;
- individuazione degli Uffici responsabili dell'elaborazione, della trasmissione e pubblicazione dei dati;
definizione delle tempistiche di pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni con i relativi aggiornamenti e/o modifiche

cui devono attenersi gli Uffici assicurando al contempo la chiarezza e completezza delle informazioni e dei dati.

Ai sensi dell'art 43 co 1 del dlgs n.33/2013 e smi al Responsabile della trasparenza è attribuito un ruolo propulsivo e proattivo nonché di impulso in quanto svolge "stabilmente una attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente", al contempo assicurandosi della chiarezza, completezza dei dati nonché vigilando sulla tempestività dell'aggiornamento degli stessi.

I dirigenti e responsabili degli Uffici dell'Amministrazione – recita il successivo co 3 – "garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge : " Il Responsabile della trasparenza segnala all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione , all'Autorità nazionale Anticorruzione e nei casi più gravi all'Ufficio di disciplina, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione. In relazione alla loro gravità il responsabile segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione all'Ufficio di disciplina ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Ai fini della attivazione di altre forme di responsabilità segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'Amministrazione ed all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità".

Nell'ottica della responsabilizzazione l'aggiornamento dei dati contenuti nella Sezione "Amministrazione Trasparente" deve avvenire con cadenza indicata nell'allegato 1) e qualora si rendano necessarie modifiche significative dei dati o pubblicazione di documenti urgenti (l'Ufficio/servizio/IF/responsabile della pubblicazione, in questo caso, provvederà ad effettuare le modifiche richieste sul portale entro un giorno lavorativo dalla ricezione della richiesta).

Ove la netta separazione e a seguito di monitoraggio dell'RPCT risultassero dati non completi o mancanti specifici aggiornamenti viene assegnato il termine di 2 giorni al responsabile ai fini dell'adempimento.

Il controllo e la vigilanza sulle sezioni dell'Amministrazione trasparente è stato svolto in maniera costante con trasmissione di diverse note formali (a titolo esemplificativo, note regolatorie ed esplicative, solleciti, richieste di adeguamenti etc).

Il monitoraggio è stato svolto in occasione della pubblicazione della delibera ANAC n.213/2024 e successivo Atto del Presidente n.270 del 5 giugno 2024 , con trasmissione della nota 7659 del 9.05.2024 e successiva nota di monitoraggio su tutte le sezioni (9311 del 5.06.2024).

Con riguardo alla gestione dei Flussi informativi, come detto, lo stesso si basa sulla responsabilizzazione degli Uffici secondo lo schema di seguito evidenziato :

- l'Ufficio (dirigenti e responsabili) cui compete la elaborazione del dato produce la informazione/dato oggetto di pubblicazione in formato aperto ed editabile
- per il popolamento, l'Ufficio trasmette al gestore del sito web per la pubblicazione ovvero pubblica in forma autonoma il dato nella apposita sezione, garantendo la completezza, la chiarezza della informazione e rispettando i criteri di accessibilità sopra evidenziati.

Le novità 2024 nella sezione Amministrazione Trasparente – Bandi gara e contratti - la semplificazione operata con l'art 3 della Delibera Anac n.264 del 20 giugno 2023 sull'assolvimento degli adempimenti di pubblicazione relativi ai bandi gara ed ai contratti

Nella delibera sono dettagliati e le modalità di pubblicazione dei dati e delle informazioni relativi alla programmazione di lavori, servizi, forniture e all'intero ciclo di vita delle procedure di affidamento.

Sono stati realizzati in tal modo importanti aggiornamenti normativi :

- a) la digitalizzazione del ciclo dell'appalto attraverso la Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP)
- b) attuazione dell'art.28 sulla trasparenza dei contratti pubblici secondo il regolamento di cui alla prefata delibera Anac
- c) semplificazione degli adempimenti a carico delle Stazioni Appaltanti e piena tracciabilità/conoscibilità

La responsabilità degli adempimenti nella sottosezione "bandi di gara e contratti" dell'Amministrazione Trasparente è a carico di ciascun RUP/Responsabile di progetto

dell'Agenzia, il quale, con la messa a disposizione del sistema di interoperabilità, deve per ciascuna procedura a carico :

- Svolgere la procedura in ottemperanza alle disposizioni recate dal Codice degli Appalti e dettate da Anac;
- comunicare tempestivamente i dati richiesti in ogni fase sul sistema /Piattaforma Anac;
- pubblicare tutte le informazioni richieste in relazione alla tipologia dell'appalto;
- pubblicare in Amministrazione trasparente il link alla procedura sulla BDNCP;
- rispettare la normativa in materia di protezione dei dati personali e le indicazioni Anac fornite con Comunicato del Presidente del 3 luglio 2024 sulla modalità di pubblicazione dei dati e limite della riservatezza art 7- bis dlgs 33/2013 (L'RPCT ha inviato nota agli Uffici)

Al proposito, si precisa che L'Autorità Nazionale con la Faq numero 15 e successivi chiarimenti ha delineato un quadro dettagliato sulle procedure relative agli incarichi di rappresentanza legale dell'Ente, agli appalti dei servizi legali, nonché incarichi di consulenza legale attribuiti ad esperti di comprovata esperienza (es.pareri proveritate) chiarendo l'importanza della netta separazione tra le due fattispecie e la differente disciplina degli adempimenti a carico dei responsabili di progetti e responsabili di procedimento.

I Rup e responsabili di progetto sono tenuti all'osservanza di quanto segue:

- garantire la corretta classificazione delle procedure
- assicurare la trasparenza dettata per la diversa tipologia
- monitorare costantemente gli adempimenti di trasparenza

Quanto sopra deve essere svolto in maniera rigorosa, trattandosi di disposizioni che promuovono la legalità e rafforzano e garantiscono la trasparenza.

Con la delibera n.605 del 19 dicembre 2023 L'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato l'aggiornamento 2023 del PNA 2022, delineando, tra le altre disposizioni, la disciplina applicabile in materia di trasparenza amministrativa alla luce delle nuove disposizioni sulla digitalizzazione del sistema degli appalti e dei regolamenti adottati dall'Autorità (delibere ANAC nn.261/2023 e 264/2023 e succ. agg.)

Ferma restando la trasparenza applicabile nel periodo transitorio (prima o dopo il 1 luglio 2023 con esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023 / ovvero non conclusi alla data del 31 dicembre 2023, l'ANAC disciplina le modalità di pubblicazione per le procedure a far data dal 1 gennaio 2024 (Pubblicazione mediante invio alla BDNCP e pubblicazione in AT secondo quanto previsto dalle disposizioni del nuovo Codice in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti di cui agli artt. 19 e ssgg e dalle delibere ANAC nn. n. 261/2023 e n. 264/2023 e relativo Allegato 1) e successivi aggiornamenti.

Con riguardo alla figura del **R.A.S.A.(Responsabile Anagrafe stazione appaltante) esistente in Agenzia dal 2016** in capo alla scrivente, l'ANAC ha esaminato con recente

atto del Presidente del 20 marzo 2024 il regime della eventuale incompatibilità chiarendo in linea di carattere generale la possibilità di cumulo di incarichi in quanto tale figura è un presidio ad una misura generale di prevenzione. L'RPCT ha in ogni caso richiesto la rotazione ordinaria dell'incarico ad altro dirigente.

Nella presente redazione della sottosezione non può non tenersi conto della pubblicazione (Gazzetta Ufficiale del 21 gennaio 2025 n.16) del Comunicato Anac relativo alla delibera dell'Autorità del 25 settembre 2024 n.495 recante *"Approvazione di n.3 schemi di pubblicazione ai sensi dell'art.48 del dlgs n.33/2023 ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto- messa a disposizione di ulteriori schemi"* , i cui contenuti sono stati descritti agli RPCT in occasione della X Giornata Nazionale Nazionale ANAC sulla trasparenza.

Con la citata delibera l'Autorità :

- approva i documento "istruzioni operative per una corretta attuazione degli obblighi di pubblicazione ex dlgs 33/2013 contenente indicazioni utili per la pubblicazione su requisiti di qualità dei dati, procedure di validazione, controlli anche sostitutivi e meccanismi di garanzia attivabili su richiesta di chiunque vi abbia interesse (al.4 della delibera citata).
- approva n.3 schemi di pubblicazione così da favorire le Amministrazioni nella gestione della sezione "Amministrazione trasparente " dei siti istituzionali operando la semplificazione delle attività di pubblicazione e consultazione dei dati, grazie a modalità standardizzate (uniformi) di organizzazione, codificazione e rappresentazione, concedendo alle stesse un periodo transitorio di 12 mesi per procedere all'aggiornamento delle sezioni di AT rispetto ai precedenti schemi relativi agli artt 4 bis 13 e 31.
- mette a disposizione degli Enti anche gli altri n.10 schemi elaborati e non ancora definitivamente approvati, per una sperimentazione di un anno su base volontaria da parte di amministrazioni ed enti che intendano avviare una fase pilota.
- Si riserva in ogni caso di valutare l'opportunità di apportare eventuali ulteriori modifiche agli schemi, laddove ritenute necessarie, nonché di definire opportune specifiche tecniche al fine di rafforzare l'uniformità delle modalità di codifica e rappresentazione delle informazioni e favorirne la riutilizzabilità.

I tre schemi approvati riguardano :

- 1) utilizzo delle risorse pubbliche
- 2) organizzazione delle Pubbliche Amministrazioni
- 3) Controlli sull'organizzazione e sull'attività delle Amministrazioni

La delibera Anac riporta testualmente che viene concesso alla Amministrazione un periodo transitorio di 12 mesi per procedere all'aggiornamento delle sezioni di AT

riferite ai predetti schemi : tanto al fine di consentire alle PP.AA. l'adeguamento ai propri sistemi .

Al termine di tale periodo, i dati dovranno essere pubblicati in conformità agli standard adottati da Anac. "Quest'ultima potrà, al termine del periodo indicato esercitare la propria attività di vigilanza verificando il mancato utilizzo dei già

menzionati schemi". Vien ancora, precisato che durante il periodo transitorio l'attività di vigilanza Anac sarà circoscritta alla sola mancata conformità ai tre schemi quale modalità di rappresentazione del dato oggetto di pubblicazione obbligatoria, ma non comporterà il venir meno dell'obbligo, per i soggetti tenuti, di rispettare le prescrizioni dettate dai medesimi artt.4 bis 13 e 31 del dlgs.33/2013.

Nella presente sezione è indicato un cronoprogramma indicativo con riguardo al passaggio graduale per l'ottemperanza alle disposizioni Anac.

2.3.12 CRONOPROGRAMMA INDICATIVO TRIENNIO

Azioni conseguenti all'adozione della sezione PIAO 2025-2027 /Rischi corruttivi e trasparenza

In seguito all'approvazione del presente documento, inserito come "sottosezione Rischi corruttivi e Trasparenza" nel PIAO-2025-2027 - ed in attuazione degli ulteriori adempimenti recati dai nuovi indirizzi ANAC nei diversi ambiti, l'Agenzia si impegna ad eseguire le attività di seguito indicate nel rispetto dei tempi ivi indicati, nella consapevolezza che l'attività di prevenzione della corruzione e trasparenza rappresenta un processo i cui risultati si giovano della maturazione dell'esperienza e si consolidano nel tempo ed in assenza delle indicazioni previste al art. 1, comma 60 della L. 190/2012 si ritiene che tale attività si sviluppi nel triennio secondo il seguente crono programma anche in base ad emergenze organizzative.

Data	Attività	Soggetto Competente
Entro 31.01.2025	Proposta e redazione della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza"	RPCT
	Adozione PIAO 2025-2027	Direzione Generale e struttura di coordinamento PIAO
Entro 28.02.2025	Divulgazione. a Dirigenti, responsabili e dipendenti	RPCT

Entro 15.03.2025	Analisi e Proposta programmi di formazione	RPCT
Entro il 30.03.2025	Linee guida in materia di inconfiribilità, incompatibilità, rotazione del personale Norme regolatorie in materia di Pantouflage (art. 53 comma ter dlgs 165/2001 - delibera Anac 493/2024)	Proposta RPCT Provvedimento di approvazione direzionale
Entro 15.03.2025	Conclusione iter per approvazione Codice di comportamento proposto da RPCT	Direzione OIV
Entro il 15.06.2025	Incontri preliminari per avvio adeguamento Delibera ANAC 495/2025	RPCT Uffici competenti e interessati ai nuovi tre schemi approvati con la delibera ANAC
Entro 15.06.2026	Incontri con Dirigenti, RUP e RdP per monitoraggio mappatura dei rischi e aggiornamenti relative misure Monitoraggio sullo stato di attuazione mappatura dei processi	RPCT
Entro 30.06.2025	Report semestrale sulle richieste di accesso e pubblicazione registro degli accessi civico ai sensi del D.L.gs 33/2013 e s.m.i	RPCT
Entro il 30.06.2025	Analisi valutazione rotazione personale	Direzione Generale e Tecnico scientifica
Entro il 30.06.2025	Monitoraggio attuazione pantouflage delibera ANAC 493	RPCT
Entro 30.09.2025	Verifica elenco attività a rischio con eventuale modifica e aggiornamento Riesame misure prevenzione su variazioni delle attività censite	R.P.C.T. in collaborazione con i Dirigenti/Responsabili dei servizi competenti
Entro 30.09.2025	Monitoraggio sulla rotazione dei dirigenti e di Responsabili di Posizione Organizzativa	Direzione Generale e Tecnico scientifica

Entro 31.12. 2025	Monitoraggio delle misure di prevenzione presenti in agenzia e di cui alle previsioni del PTPC/ sottosezione PIAO	R.P.C.T e Dirigente/Responsabile del servizio o altro soggetto competente
Entro il 31.01.2026	Pubblicazione sul sito web Agenziale di una relazione sull'esito dell'attività svolta e trasmissione della stessa alla Direzione Strategica e all'OIV	RPCT
Entro il 31.01.2026	Proposta sezione PIAO 2026- 2028 Rischi corruttivi anticorruzione	RPCT
	Adozione Aggiornamento PIAO 2026-2028	Direzione struttura di coordinamento PIAO
entro il 28.02.2026	Divulgazione dell'aggiornamento della sottosezione triennale a seguito di approvazione del PIAO	RPCT
Entro 15.04. 2026	Individuazione da parte dei dirigenti degli uffici dei dipendenti da inserire nei programmi di formazione.	Dirigente/Responsabile del servizio o altro soggetto competente
Entro 15.06.2026	Incontro con Dirigenti, RUP e RdP per monitoraggio mappatura dei rischi e relative misure	RPCT
Entro 30.06.2026	Report semestrale sulle richieste di accesso e pubblicazione registro degli accessi civico ai sensi del D.L.gs 33/2013 e s.m.i	RPCT

Data	Attività	Soggetto Competente
Entro 30.06.2026	Verifica elenco attività a rischio con eventuale modifica e aggiornamento	R.P.C.T. in collaborazione con Dirigenti/Responsabili dei servizi competenti

	Riesame misure prevenzione su variazioni delle attività censite	R.P.C.T. in collaborazione con Dirigenti/Responsabili dei servizi competenti
Entro 30.09.2026	Monitoraggio sulla rotazione dei dirigenti e di responsabili di Posizione Organizzativa	Direzione Strategica
Entro 31.12.2026	Monitoraggio delle misure di prevenzione già presenti in agenzia e di cui alle previsioni del PTPC	R.P.C.T e Dirigenti/Responsabili dei servizi competenti
Entro il 31.01.2027	Pubblicazione sul sito web agenziale di una relazione sull'esito dell'attività svolta e trasmissione della stessa alla Direzione strategica e all'OIV	RPCT
Entro 31.01.2027	Proposta sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza triennio	RPCT
	Adozione PTPC triennio 2025-2027	Direzione Strategica
Entro 28.02.2027	Divulgazione del P.T.P.C.T. ai Dirigenti, ai resp.di Unità Operativa e al Personale	RPCT
Entro 31.03.2027	Proposta programmi di formazione relativamente alle attività a maggiore rischio di corruzione da inviare alla direzione.	RPCT
Entro 15.04.2027	Individuazione da parte dei dirigenti degli uffici dei dipendenti da inserire nei programmi di formazione.	Dirigente/Responsabile del servizio o altro soggetto competente

Entro 15.06.2027	Incontro con Dirigenti e RUP e RdP per valutare la mappatura dei rischi e le relative misure.	RPCT
Entro 30.06.2027	Report semestrale sulle richieste di accesso e pubblicazione registro degli accessi civico ai sensi del D.L.gs 33/2013 e s.m.i	RPCT
Entro 30.06.2027	Verifica elenco attività a rischio con eventuale modifica e aggiornamento.	RPCT in collaborazione con Dirigenti/Responsabili dei servizi competenti
	Adeguamento misure prevenzione alle intervenute variazioni delle attività censite	RPCT in collaborazione con Dirigenti/Responsabili dei servizi competenti
Entro 30.09.2027	Monitoraggio sulla rotazione dei dirigenti e di responsabili di Posizione Organizzativa	Direzione strategica
Entro 30.11.2027	Monitoraggio delle misure di prevenzione già presenti in agenzia e di cui alle previsioni del PTPC	RPCT in collaborazione con Dirigenti/Responsabili dei servizi competenti
Entro la data indicata dall'ANAC	Pubblicazione sul sito web agenziale di una relazione sull'esito dell'attività svolta e trasmissione della stessa alla Direzione Strategica e all'OIV.	RPCT

In data 21/01/2025 nella sezione Amministrazione Trasparente/altri contenuti (<https://www.arpab.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/altri-contenuti-prevenzione-della-corruzione/>) è stata pubblicato l'avviso di consultazione pubblica del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024/2026, finalizzato a raccogliere contributi e suggerimenti da parte di cittadini e stakeholder per l'aggiornamento 2025-2027.

La consultazione ha previsto la raccolta dei contributi via email all'indirizzo dell'RPCT.

In data 29/01/2025, è stata pubblicata in Amministrazione Trasparente l'intera sezione 2 del redigendo PIAO 2025/2027, comprendente Valore Pubblico, Performance e Rischi corruttivi e trasparenza, nell'ottica della filosofia del PIAO e dell'integrazione della programmazione delle diverse sottosezioni.

La consultazione ha previsto la raccolta dei contributi via email all'indirizzo della segreteria della Direzione Generale.

L'obiettivo della consultazione pubblica è di consentire la libera e volontaria partecipazione attiva di tutti i portatori di interesse. Le consultazioni sono terminate alle ore 10:00 del 31/01/2025. Non sono pervenute osservazioni.

La presente sottosezione, aggiorna e sostituisce la precedente ed entra in vigore dalla data di esecutività della deliberazione che approva il PIAO 2025-2027.

Il presente Piano verrà adeguato alle indicazioni che verranno fornite dall'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) con il Piano Nazionale Anticorruzione e con altri atti di indirizzo. In ogni caso, esso è aggiornato con cadenza annuale ed ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività dell'Agenzia. Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposte dal Responsabile della prevenzione della corruzione ed approvate con provvedimento del Direttore. Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito istituzionale dell'Agenzia nella sezione "Amministrazione trasparente" nonché mediante segnalazione via e-mail personale a ciascun dipendente. Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia ed, in particolare, la legge n. 190 del 2012, il d.lgs. n. 33 del 2013, il d.lgs n. 39 del 2013 ed il d.lgs 97/2016

2.3.13 PRINCIPALI PORTATORI DI INTERESSE: GLI "STAKEHOLDER"

I soggetti interessati alle informazioni sulle attività svolte dall'Agenzia sono sotto indicati schematicamente, insieme ai dati e alle informazioni di interesse e alla sezione del sito ad essi dedicata:

Stakeholder	Dati/informazione di interesse	Sezione del sito Arpa Basilicata
Cittadini	Piano della Performance	Sezione Performance
	Carta dei servizi	Sezione Servizi erogati
	Dati inerenti l'ambiente	Sezione Informazioni ambientali
	Bandi di concorso/Avvisi di selezione	Sezione Bandi di concorso Albo
Organizzazioni sindacali	Dati relativi al personale	Sezione Personale
	Bandi di concorso/Avvisi di selezione	Sezione Bandi di concorso Albo
Regione, enti locali, A.S.L., Protezione civile, Vigili del fuoco		Sezione Disposizioni generali
Pubblica Amministrazione in genere	Dati riguardanti l'attività istituzionale di ARPAB	Sezione Performance
Sistema delle Agenzie (SNPA)		Sezione Bandi di concorso
Associazioni di consumatori	Piano della performance	Albo
Associazioni ambientaliste e di tutela degli interessi diffusi	Opportunità di collaborazione Dati inerenti l'ambiente	Sezione Informazioni ambientali
Università, amministrazioni scolastiche, istituti di ricerca		
Operatori economici	Avvisi di indagine di mercato	Albo
	Bandi di gara	Sezione bandi di gara e contratti

2.3.14 PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO E LINEE DI INDIRIZZO

- D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 e ss.mm.ii. denominato "Testo unico sulla privacy";
- Legge n. 116 del 3 agosto 2009 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con risoluzione n. 58/41, firmata dallo Stato Italiano il 9 dicembre 2003, nonché norme di adeguamento interno e modifiche al codice penale ed al codice di procedura penale".
- D.lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009 e ss.mm.ii. "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";
- D.lgs. n. 165 del 30 marzo 2001 e ss.mm.ii. recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"
- Legge n. 190 del 6 novembre 2012 e ss.mm.ii. "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"
- D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 e ss.mm.ii. sul "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione dell'informazione da parte delle pubbliche amministrazioni"
- D.lgs. n. 97 del 25 maggio 2016 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- D.lgs. n. 39 del 08/04/2013 e ss.mm.ii. recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50 legge 190"
- Decreto Del Presidente Della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 e ss.mm.ii. "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"
- D.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 e ss.mm.ii. "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"
- D.P.C.M. Del 16/01/2013 "Istituzione del Comitato interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
- Circolare n. 1 del 25/01/2013 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione – Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica
- Linee di indirizzo per la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione del "Comitato Interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'integrità nella pubblica amministrazione" del 13 marzo 2013
- Delibera n.831 del 3 agosto 2016 dell'ANAC "Determinazione di approvazione definitiva del PNA 2016"
- Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con Delibera ANAC n.1208 del 22 novembre 2017
- Determinazione n. 12 del 28 Ottobre 2015 dell'ANAC recante "Aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione"

- Legge 30 novembre 2017 n. 179, "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"
- Delibera ANAC n.141 del 27.02.2019 recante "Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31.3.2019 e attività di vigilanza dell'Autorità"
- Aggiornamento al PNA 2018, approvato con Delibera ANAC n.1074 del 21 novembre 2018
- Piano Nazionale Anticorruzione 2019-2021, approvato con Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019
- Linee guida ANAC in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche, delibera n. 177/2020, e Decreto n.81 del 13 giugno 2023
- Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 (conv. con L. 6 agosto 2021, n. 113), art. 6
- Decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, art. 1, co. 12, lett. a)
- Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022 - Approvato dal Consiglio dell'autorità in data 02/02/2022.
- D.M.N.132/2022 art.3, comma 1, lettera c
- PNA 2022 approvato con delibera n.7 del 17 gennaio 2023
- Aggiornamento 2023 approvato con Delibera 605 del 19 dicembre 2023
- Delibera ANAC 582 del 13 dicembre 2023 - Adozione comunicato relativo avvio processo digitalizzazione
- Delibere ANAC 261/2023 e 264/2023
- Delibera ANAC 213/2024 e Atto del Presidente n.270 del 5 giugno 2024
- Delibera ANAC 493 del 25 settembre 2024
- Delibera ANAC 495/2024